

Assemblea generale ordinaria A.F.D.V.S.

Con una buona partecipazione di Capisezione e Delegati, si è tenuta Domenica 30 maggio l'Assemblea annuale della Nostra Associazione.

– di Gianni Argenta –

L'incontro è stato preceduto da una interessante presentazione di un programma per la gestione delle donazioni, già in uso dalla Sezione "Gino Valesani" di Feltre.

L'A.F.D.V.S. vuole proporre, alle proprie Sezioni, uno strumento comune che possa rendere più agevole ed efficiente la normale gestione delle donazioni effettuate dai Soci di ogni singola Sezione, automatizzando e semplificando tutte le operazioni.

Il **Presidente**, in apertura di Assemblea invita i Consiglieri che assolvono a particolari funzioni e che vivono con una certa intensità la vita associativa ad intrattenere l'Assemblea affinché si possano raccogliere le osservazioni e le critiche coinvolgendo tutti i partecipanti nel limite delle loro disponibilità.

Nell'introduzione, il comm. Dal Sasso, ha inteso accostare il messaggio della Festa dello Spirito Santo con il motto dell'A.F.D.V.S. - "DONIAMO PERCHÉ AMIAMO" - , augurando a tutti che lo spirito dell'amore e della concordia possa coinvolgere l'intera famiglia dell'Associazione.

Ha quindi sottolineato come la vitalità della Associazione, sia mezzo indispensabile affinché la nostra Federata possa contribuire attivamente al raggiungimento degli obiet-

tivi che il Piano Sangue Regionale 2004 si pone. ... "Cresce il bisogno di sangue. C'è stato un tempo in cui ci dicevamo che eravamo in grado di rispondere a questo bisogno. Oggi la sua crescita non trova come corrispondenza una risposta puntuale da parte del mondo della donazione. C'è un certo rallentamento, c'è una certa difficoltà, allora chi ha di più deve dare di più. Chi ha più entusiasmo deve tirarlo fuori. E la Nostra Associazione è invitata a riflettere su questo" ... Viene comunque sottolineato come i dati della raccolta del 1° quadrimestre 2004 siano incoraggianti ed evidenziano che l'impegno dei Responsabili di Sezione e la sensibilità dei Nostri Donatori stiano rispondendo secondo le aspettative.

L'impegno nella difesa del ruolo del Centro Trasfusionale all'interno della USSL 2, ... "ora nella attuazione dei Piani Sanitari Regionali stanno avvenendo delle ristrutturazioni, con la creazione dei Dipartimenti e - anche se forse non è nelle intenzioni di coloro che hanno programmato questo - si mettono in seconde linee alcune strutture, una di queste potrebbe essere il nostro Centro Trasfusionale. Noi abbiamo fatto una grande battaglia e l'abbiamo vinta perché abbiamo dimo-

continua a pag. 2

23ª Giornata Nazionale del Donatore FIDAS Matera 2 maggio: oltre 150 amici scesi fin laggiù

– di Gino Balest –

La tradizione dei Donatori di sangue di Meano che per essere presenti alla giornata conclusiva del Congresso nazionale FIDAS fanno pendant con gli amici Donatori della Sezione di Mugnai non è più una novità.

Anche l'anno passato per il trionfo del Congresso di Cuneo avevamo creato "un'accoppiata vincente".

Abbiamo imparato ormai a riempire i pullman mettendoci insieme. Anche gli amici di Cesiomaggiore si fondono da anni con quelli di Lentiai e laggiù a Matera, il 2 maggio scorso, ci siamo trovati in tanti, 4 corriere, a condividere l'entusiasmo di essere Donatori con le migliaia e migliaia di amici venuti da tutta Italia.

Orgogliosi di appartenere ad una Organizzazione Volontaristica che, silenziosamente, dispensa vita e speranza col sangue donato e dà garanzia, di questo siamo certi, che lassù Qualcuno sul libro d'oro dei crediti individuali, scrive con inchiostro incancellabile ogni gesto di solidarietà.

Arrivati alla città dei "Sassi" patrimonio mondiale dell'umanità, nel caos di corriere, musiche, bandiere, striscioni, altoparlanti e gente, tanta gente festosa, quasi per istinto, abbiamo rinnovato uno dei fenomeni misteriosi che la Natura ci offre e che passa sotto il nome di "coesione". Le molecole di uno stesso corpo sono tenute assieme da una attrazione reciproca e la loro coesione è così forte che difficilmente si possono separare e spostare dando origine ai corpi duri, solidi. Ecco. In un battibaleno, tra saluti, sorrisi, grida, calorose strette di mano i nostri Gagliardetti di Sezione si sono riuniti a formare un nutrito drappello dietro il Labaro della Associazione Feltrina.

continua a pag. 2



Il Labaro dell'AFDVS e gli 8 Gagliardetti di Sezione si apprestano a sfilare per le vie di Matera.



Dalla prima pagina

Assemblea generale ordinaria

to che la connessione tra l'Associazione ed il Centro Trasfusionale era fondamentale per l'efficienza del mondo della donazione e nello stesso tempo per la risposta che a questo mondo della donazione veniva da parte della struttura sanitaria. È una azione che abbiamo fatta con impegno riconoscendo strada facendo che la battaglia era giusta. Forse molte altre Associate questo non lo hanno ancora capito bene. Noi di questo invece ne siamo perfettamente convinti. Dobbiamo comunque essere attenti e vigilanti perché al Centro Trasfusionale venga dato quel ruolo importante che costituisce il presupposto per la conservazione della struttura stessa. Oggi basta mettere in eclisse un momento una cosa per vederla rapidamente fatta sparire. Noi questo non lo vogliamo nel modo più assoluto e l'Associazione è impegnata in questo senso a far sentire la propria voce".

L'impegno dell'Associazione al di là del dono del sangue è anche un impegno di carattere territoriale. Noi dobbiamo assolvere una funzione informativa. Dobbiamo essere la "longa mano" dell'USSL per far calare sul territorio l'esigenza di avere un rapporto diverso con la propria salute, con la salute del cittadino, dobbiamo essere quindi capaci dare tutta la nostra collaborazione nell'azione informativa e formativa promossa dall'USSL 2 nei confronti della nostra Comunità. Dobbiamo essere consapevoli dell'importanza della prevenzione quale mezzo primario per la tutela della salute. Ancor prima della cura è indispensabile una forte azione di prevenzione. Nell'evidenziare l'impegno delle Sezioni nella somministrazione dei questionari del Progetto Salute, nell'aderire

alla Giornata Nazionale Oncologica in collaborazione con il ROTARY, nella campagna di prevenzione del tumore del colon-retto. I Responsabili di Sezione sono invitati a continuare attivamente in questa nuova forma di collaborazione con i medici di base con i Servizi di Prevenzione dell'USSL 2 per diffondere il più capillarmente possibile questi importanti messaggi. Rinnovato appello ai Donatori ad andare oltre il semplice volontariato della donazione, offrendo la propria collaborazione alle altre realtà locali del volontariato. Senza preclusioni a quelle Sezioni che non trovando risposte di questa natura, sul territorio, intendano impegnarsi autonomamente. Espressioni di apprezzamento, a questo proposito, nei confronti degli amici di Fonza per l'organizzazione del

Torneo Interregionale di calcio, accompagnate dal rammarico per la non adesione all'iniziativa dell'AVIS.

Il Presidente a conclusione sottolinea il contributo che i Delegati al Congresso Nazionale FIDAS ed agli incontri della FIDAS Veneto puntualmente offrono a nome dell'AFDVS.

Il dottor Bruno Brunet illustra il Bilancio consuntivo per il 2003 dell'AFDVS già approvato dai Revisori dei Conti nel marzo scorso.

Nel 2003 il totale delle entrate è pari a 59.000 Euro, di cui la voce più importante risulta essere quella relativa ai compensi per donazioni pari a 56.740 Euro. Rispetto all'anno precedente, a seguito all'adeguamento delle quote/donazione, questa voce ha registrato un aumento di oltre 7.000 Euro.



Dalla prima pagina

E lo striscione col nostro motto: "DONIAMO PERCHÉ AMIAMO" sostenuto e seguito da oltre 150 amici scesi fin laggiù da Feltre, ha naturalmente raggiunto la sua postazione ideale a sfilare per le vie della città in mezzo al tripudio di mille altri. Un maestoso, lento, solenne, lungo giro. Vivace di suoni, canti, costumi tradizionali delle varie regioni, musiche, fanfare e sventolio di mille bandiere garrule e distese all'aria di primavera sotto un improvviso, inatteso, splendido sole quasi estivo. Piazza Vittorio Veneto vestita a festa per la circostanza, soffoca sempre più. A ondate arrivano i gruppi numerosi, allegri, annunciati dagli altoparlanti, divisi per regioni e Associazioni. Cantano, suonano, danzano, sventolano fazzoletti, si richiamano, si riconoscono, si salutano da lontano e fanno cerchio al grande altare allestito su una vasta postazione aerea. Gli altoparlanti finalmente annunciano l'arrivo in Piazza dei Donatori del Veneto. Ci siamo! Ecco, entra l'Associazione Feltrina! Un fremito, un'ondata di festa! Un folto gruppo di folletti irrequieti dentro i nuovi cappellini e magliette rosse col logo ben visibile dell'AFDVS Sezione di Meano, entra trionfante.



... e quella di Cesimaggiore e Lentiai



La comitiva delle Sezioni di Meano, Mugnai...

Sono allegri, un po' stanchi, in mezzo a un tripudio di folla in festa, alzano le braccia, sventolano fazzoletti, gridano la loro gioia e mostrano con compiaciuta ostentazione il motto della Nostra Associazione: "DONIAMO PERCHÉ AMIAMO".

Momento di grande commozione. Vorremmo che tutti i nostri Donatori fossero presenti a ricevere l'omaggio della folla osannante. Ma li portiamo nel cuore e sentiamo la responsabilità di rappresentarli.

Ma quanta gente in piazza! Parlano di 15.000 persone.

L'Arcivescovo di Matera-Irsina con molti Sacerdoti Donatori inizia la Cerimonia di concelebrazione eucaristica.

Sono i momenti del ricordo di tanti amici che ci sono "andati avanti" e ci hanno tracciato la strada della solidarietà.

Sono i momenti del ringraziamento a Dio per la disponibilità di tutta questa folla generosa sempre pronta a offrire il braccio al dono del prelievo. Questo è Carità; questo è Amore; questo è lo spirito altruistico che sgorga dal cuore italiano e crea miracoli anche laddove le Istituzioni non arrivano. Questo è l'incrollabile piedistallo dal quale emerge l'idea e si esprime l'anelito di quella "Pace che il mondo irride, ma che rapir non può!".



Assemblea generale ordinaria

Di questi 59.000 Euro, 35.791 Euro sono stati spesi per il rimborso delle donazioni alle Sezioni, le altre spese più rilevanti sono i 4.460 Euro, per la pubblicazione de "IL DONATORE", 3.000 Euro quale contributo pro alluvionati Canal del Ferro - Valcanale (UDINE) e 2.472 Euro per l'affiliazione alla FIDAS Veneto e Nazionale che sommate alle altre spese minori danno un totale delle uscite pari a 49.924 Euro. Ecco che dopo alcuni anni in cui il Conto Economico risultava in passivo, nel 2003 possiamo godere di un avanzo di gestione di oltre 9.000 Euro.

Il dottor Di Mambro, nel ringraziare dell'operato svolto dalle nostre Sezioni, sottolinea come gli obiettivi del Centro Trasfusionale coincidano perfettamente con quelli dell'AFDVS e questo è di conforto per l'operare della Struttura di riferimento.

Prosegue con l'espone la Programmazione Regionale della raccolta e dei consumi di sangue per l'anno 2004. Sottolineando come i dati evidenzino per il 2003 un incremento delle donazioni di sangue intero, rispetto all'anno precedente, di oltre 4400 unità pari ad un aumento del 2%. Confermando come il reclutamento e l'affluenza dei Donatori nel veneto siano aumentati offrendo una positiva risposta globale del sistema associativo.

Sono però aumentati i consumi di globuli rossi passando da 181.000 unità nel 2002 ai 193.000 nel 2003. Vi è stato quindi un aumento della richiesta del 7%.

Questa situazione ha dato luogo ad un aumento degli episodi di criticità, in modo particolare in alcuni periodi dell'anno, tra la capacità di raccolta nei Centri Trasfusionali e le necessità trasfusionali nei pazienti.

In aumento la cessione interregionale, quasi 20.000 sacche nel 2003, la nostra regione

con l'Emilia Romagna, la Lombardia, il Piemonte, e un po' la Toscana nell'ultimo periodo, concorrono ad alleviare le carenze della Sicilia, della Calabria, della Sardegna, della Puglia, della Campania; anche se queste regioni si sono attivate molto di più, rispetto agli anni scorsi, come raccolta interna, pure loro scontano l'aumento dei consumi interni. Proprio a causa di questi problemi, il Veneto non riesce più ad offrire alle regioni carenti un aumento della propria capacità di cessione.

L'esame del rapporto tra le unità di sangue raccolte rispetto a quelle trasfuse, nelle singole Strutture Sanitarie della regione, ci offre l'opportunità di verificare lo stato dell'autosufficienza regionale e la disponibilità alla movimentazione intra-regionale ed extra-regionale.

Se da un lato le Strutture sanitarie Padovane sono storicamente non autosufficienti nel 2003 anche altre realtà quali: Verona, Mestre e Vicenza manifestano lo stesso problema.

Le realtà più piccole, fra cui anche la nostra, continuano invece a proporre un buon rapporto fra sangue raccolto e trasfuso.

La Regione, per ottimizzare la gestione del sangue, ha presentato un Piano della raccolta e dei consumi che a fronte di una ipotesi, per il 2004, di un fabbisogno di circa 195.000 unità di sangue intero, prevede una raccolta di 217.000 sacche, per raggiungere questi traguardi sono stati assegnati degli obiettivi minimi ad ogni Centro Trasfusionale Veneto. Nel nostro caso dobbiamo impegnarci a contenere i consumi nei limiti dello scorso anno, mentre la raccolta di globuli rossi dovrà essere potenziata di oltre il 5%; questo per poter raggiungere le 3050 unità di sangue raccolto. Ciò permetterà alla Nostra Struttura di soddisfare i fabbisogni interni e

nel contempo di contribuire con 450 unità alle necessità degli Ospedali Padovani.

Relativamente alla raccolta in plasmaferesi, non è stata manifestata la necessità di un aumento di prelievi. La Regione infatti invita i Centri Trasfusionali a mantenere i prelievi, secondo lo standard attuale.

I risultati della collaborazione tra Centro Trasfusionale ed AFDVS nel 2003 sono soddisfacenti. L'indice di vitalità dell'Associazione misurato dal numero di adesioni dei nuovi Donatori, (190 nel 2003), permette il necessario ricambio generazionale. È stato registrato un incremento del numero di nuovi associati rispetto agli anni precedenti, frutto anche di un più attento monitoraggio degli aspiranti Donatori. I Donatori che hanno donato nel 2003 sono stati 2110, contro un numero di Donatori più o meno periodici di circa 3000 persone. Ciò vuol dire che c'è ancora un margine per attivare verso la donazione un buon numero di Donatori e con una certa facilità il Feltrino ed il Primiero potranno esprimere una potenzialità donatoria superiore alla attuale, se ci verrà chiesto un ulteriore sforzo, da parte della programmazione regionale.

L'indice di donazione, che i nostri Associati esprimono, per il sangue intero è rimasto analogo agli anni scorsi, pari cioè a 1,5, il più basso del Veneto. In regione, l'indice medio di donazione è di 1,8 donazioni/anno per Donatore. L'obiettivo del Nostro Centro non è comunque quello di aumentare l'indice di donazione facendo donare di più gli attuali Donatori, ma dobbiamo lavorare piuttosto per recuperare alla donazione la più ampia fascia di Donatori possibile perché sappiamo che nel territorio in cui operiamo esistono queste potenzialità. Paradossalmente l'indice di donazione in plasmaferesi, nel Feltrino, risulta es-

sere il più alto di tutto il Veneto, 1,9 donazioni/anno per Donatore.

Il totale della raccolta nel 2003 globalmente rispecchia i dati dell'anno precedente. Con una raccolta dei soli globuli rossi pari a 2885 unità, mentre il totale delle aferesi è di 735 unità. *(Per una visione più dettagliata della raccolta rimandiamo i lettori alla tavola riassuntiva dove sono riportati i risultati ottenuti dalle Nostre Sezioni, suddivise per Zone di appartenenza).*

Alla luce dei dati appena esposti possiamo dire che il Centro Trasfusionale è ampiamente autosufficiente, tutto quello che serve per i nostri pazienti per fortuna lo abbiamo, lo abbiamo anche in eccedenza, raramente riscontriamo criticità, raramente vengono effettuate chiamate in urgenza e se capita i Nostri Donatori rispondono prontamente.

Il consumo di sangue nel nostro ospedale, nel corso del 2003 è invece in calo rispetto all'anno precedente. Forse dipeso anche dalla chiusura della Casa di Cura Bellati che necessitava annualmente di circa 180 unità di sangue intero.

I dati del primo quadrimestre 2004 testimoniano un aumento di consumi presso il nostro ospedale, anche se i dati degli anni precedenti confermano come la nostra Struttura Sanitaria non abbia avuto un incremento dei consumi così vistoso come gli altri grossi ospedali del Veneto. Questo ci permette di essere abbastanza tranquilli per quanto riguarda la realtà locale e di fare, se li vogliamo fare, dei piani che tengano un po' conto di una prospettiva di lungo percorso, permettendo di concorrere all'autosufficienza intra-regionale. Nel corso del 2003 il Centro ha ceduto 524 unità di globuli rossi, di cui 450 a Padova, le altre principalmente al Lazio.



Assemblea generale ordinaria

Il plasma prodotto nel 2003 è stato di 1060 kg più o meno come nel 2002. Nel 2004 è previsto un aumento di circa 100/150 kg in più. I dati del consumo interno è di poco più di 130 kg il grosso del re-

stante plasma prodotto, (875 kg) è stato ceduto al frazionamento industriale. Ciò ha permesso all'Ospedale l'approvvigionamento dell'albmina e delle immunoglobuline necessarie all'autosufficienza.

I numeri dell'A.F.D.V.S. nell'anno appena trascorso

A completamento dei dati che avete potuto apprendere dalla lettura della relazione che il Dottor Di Mambro ha presentato all'Assemblea del maggio scorso, come ormai di consueto, vi offriamo un riepilogo delle donazioni effettuate dai Soci della nostra Associazione.

I dati riportati, nella tavola, sono aggiornati al 31 dicembre 2003.

La tabella vi propone uno spaccato delle attività di donazione di ogni Sezione aderente e delle relative Zone in cui è stato suddiviso il territorio di operatività della nostra Associazione.

Lo schema è suddiviso in tre colonne principali: una riguardante le donazioni in sangue intero ed una le donazioni in plasmaferesi e derivati, l'ultima dei totali.

ZONE	SEZIONI PRESENTI	DONAZIONI		
		Sangue intero	Plasma PL+PLT	Totale
I	CESIOMAGGIORE	208	36	244
	CERGNAI	27	8	35
	MEANO	80	21	101
	PADERNO	89	38	127
	S. GREGORIO NELLE ALPI	55	14	69
	S. GIUSTINA BELLUNESE	142	46	188
	TOTALE	601	163	764
II	ALANO	96	14	110
	LENTIAI	200	44	244
	QUERO	119	25	144
	MARZIAI-CAORERA	59	2	61
	TOTALE	474	85	559
III	ALCOA	58	33	91
	ANZÙ-CELARDA-VILLAPAIERA	70	28	98
	CART	18	15	33
	FARRA	44	7	51
	FELTRE	279	34	313
	FOEN	67	27	94
	MUGNAI	70	10	80
	PEDAVERA	137	40	177
	SEREN DEL GRAPPA	86	42	128
	VELLAI	59	18	77
	VILLABRUNA	45	10	55
ZERMEN-NEMEGGIO	64	15	79	
	TOTALE	997	279	1.276
IV	ARSIÈ	52	8	60
	ARTEN	67	22	89
	FONZASO	147	58	205
	LAMON	173	20	193
	SOVRAMONTE	70	39	109
	TOTALE	509	147	656
V	PRIMIERO	134	25	159
	TOTALE	134	25	159
VI	CANAL S. BOVO	75	25	100
	IMER	17	4	21
	MEZZANO	49	5	54
	TOTALE	141	34	175
TOTALE A.F.D.V.S.		2.856	733	3.589

VADEMECUM DELL'ASPIRANTE DONATORE

L'aspirante nuovo donatore può presentarsi direttamente presso il Centro Trasfusionale di Feltre (piano di ingresso dell'Ospedale a fianco del Pronto Soccorso) tra le ore 8,00 e le 9,30 dal lunedì al sabato, a digiuno, per eseguire i controlli preliminari necessari alla definizione dell'idoneità alla donazione, portando con sé un campione di urine e la tessera sanitaria.

L'iter per l'idoneità prevede la seguente procedura:

- Compilazione di un modulo/questionario allo scopo di raccogliere informazioni anagrafiche, sanitarie e i necessari consensi e di fornire al donatore le più significative indicazioni circa le caratteristiche della donazione di sangue e di emocomponenti;

N.B. È importante che venga indicata la Sezione dell'A.F.D.V.S. a cui si intende iscriversi.

- Esecuzione di un prelievo di sangue per i controlli sanitari preliminari finalizzati alla valutazione dello stato di salute dell'aspirante donatore;
- Esecuzione di un elettrocardiogramma presso l'ambulatorio di Cardiologia (di norma nell'arco della stessa mattinata di accesso e in genere entro le ore 10,00) su presentazione di una richiesta redatta dal Centro Trasfusionale;
- Appuntamento (giorno e ora, in genere nel primo pomeriggio), concordato con il Medico del Centro Trasfusionale, per eseguire la visita medica al termine della quale verrà formulato il definitivo giudizio di idoneità.

L'aspirante donatore "idoneo" potrà quindi presentarsi liberamente presso il Centro Trasfusionale (possibilmente entro tempi ravvicinati rispetto alla visita) per eseguire effettivamente la prima Donazione.

N.B. Ricordarsi di chiedere se necessario la dichiarazione giustificativa per le ore di assenza concordate preventivamente con il proprio datore di lavoro o per la scuola.

CORSO DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE SANITARIO DEL CENTRO TRASFUSIONALE

Il 14 ed il 28 novembre 2003 si sono tenuti, rispettivamente a Marostica ed a Feltre, due corsi di formazione destinati al personale medico, tecnico ed infermieristico delle Strutture Trasfusionali di Camposampiero - Cittadella (U.L.S.S. n. 15), di Bassano (U.L.S.S. n. 3) e di Feltre (U.L.S.S. n. 2), seguiti da circa 50 partecipanti.

L'iniziativa, nata dalla collaborazione condivisa delle tre Aziende Sanitarie (U.L.S.S. n. 2 di Feltre capofila per gli aspetti legati all'accreditamento ECM) e dalla volontà organizzativa

dei Responsabili delle suddette tre Strutture Trasfusionali (dr.ssa G. Vaselli, dr.ssa C. Giordano e dr. G. Di Mambro, coordinatore del progetto), si è prefissata di offrire ai partecipanti un'occasione sia di approfondimento scientifico sia di confronto di esperienze su due tematiche di cruciale importanza per le attività trasfusionali:

IL CONTROLLO DI QUALITÀ NEL SERVIZIO TRASFUSIONALE (Marostica 14 novembre), ritenuto un indispensabile strumento per



lo sviluppo ed il mantenimento di adeguati standard operativi. Tale tema è stato affrontato sia per gli aspetti collegati alla Normativa vigente ed al Sistema di Qualità, sia per tipologie, problematiche ed esperienze nella gestione dei Controlli di Qualità delle attività diagnostiche (coagulazione, immunoematologia, virologia) e produttive di emocomponenti.

LA TUTELA DELLA SALUTE DEI DONATORI (Feltre 28 novembre), il cui perseguimento è uno dei compiti più qualificanti per il Servizio Trasfusionale ed essenziale garanzia sia per poter disporre di donatori periodici, motivati e controllati sia per un corretto perseguimento di sempre più elevati livelli di sicurezza della terapia trasfusionale. Di particolare interesse sono risultate le relazioni sia su quanto emerso dal-

talità dei Servizi Trasfusionali veneti.

In entrambi i Corsi le relazioni sono state tenute per la gran parte dagli stessi Medici operanti nei tre Servizi, peraltro non sono mancati importanti e qualificati interventi anche di Relatori esterni, in particolare del dr. C. Galli (Direttore Scientifico della Ditta Abbott e Docente Universitario) e del dr. D. Taioli (Responsabile per la Qualità della Ditta Ortho) nella riunione di Marostica, del dr. V. Saturni (nella duplice veste di Medico Trasfusionista presso il SIT di Varese e Presidente dell'AVIS della Regione Lombardia), del dr. B. Spaliviero (Dirigente dell'AVIS Regionale del Veneto) e del Comm. F. Dal Sasso (Presidente dell'Associazione Feltrina Donatori Volontari Sangue - FIDAS), nella riunione di Feltre.

Con soddisfazione, vista l'attenta partecipazione ed il



La partecipazione è stata estesa anche ai Responsabili Sezionali dell'AFDVS che hanno partecipato in buon numero all'incontro del 28 novembre.

l'indagine epidemiologica sugli stili di vita dei donatori di sangue del Feltrino e del Primiero sia sul "PROGETTO SALUTE" intrapreso come programma educativo tra i donatori della Provincia di Varese sia su una interessante indagine sui criteri di selezione dell'aspirante nuovo donatore che ha coinvolto la quasi to-

gradimento manifestato, si evidenzia il bilancio positivo dei due incontri, conclusisi con l'auspicio di poter in un prossimo futuro con analoghe iniziative contribuire alla crescita culturale e formativa del personale operante nei Servizi Trasfusionali del Veneto.

Dr. Giovanni Di Mambro
Resp. SIT - ULSS 2 Feltre

LAMON

È stata vinta dalla squadra del BOLZANO BELLUNESE la 17ª ed. del torneo interassociativo di calcio a 7 per donatori di sangue

— di Debora Nicoletto —

La squadra del Bolzano Bellunese



Si è conclusa la 17ª edizione del torneo interassociativo di calcio a 7 per donatori di sangue e 1ª edizione per donatrici che si è svolto nei giorni di sabato 12 e domenica 13 giugno al campo sportivo di Lamon. Le squadre partecipanti sono state 24 squadre maschili (7 della A.B.V.S. e 17 della A.F.D.V.S) e sul rettangolo di gioco si sono imposti in finale i giocatori del Bolzano Bellunese.

La grande novità della 17ª edizione è stata quella della realizzazione del 1ª torneo femminile. La sezione di Lamon si è fatta interprete della volontà di molte donatrici di dare un contributo alla diffusione della donazione del sangue anche tramite il gioco del calcio; da qui sono nate le 2 squadre femminili (entrambe della sezione locale). Il torneo è stato organizzato dai Donatori di Sangue sezione Lamon con la collaborazione della Pro Loco di Lamon, della sezione A.N.A. Lamon, dalla A.C. Mix Esse Elle, con il patrocinio del Comune. La 17ª edizione del torneo è stata vinta dalla squadra BOLZANO BELLUNESE che ha battuto in finale il TRICHIANA SURFRIGO al golden gol (secondo tempo supplementare) dopo che i tempi regolari erano terminati a reti inviolate. La terza squadra classificata è stata

quella del Cesiomaggiore che ha vinto sul Fonzaso B. La classifica finale vede: 1ª BOLZANO BELLUNESE, 2ª TRICHIANA SURFRIGO, 3ª CESIO MAGGIORE, 4ª FONZASO B, 5ª MEANO, 6ª FONZASO A, 7ª ZERMEN, 8ª ARTEN. Le sezioni più rappresentate sono state quelle del FONZASO con ben 3 squadre ed il LAMON con 2 squadre maschili e 2 femminili. Oltre al trofeo alla squadra vincitrice sono stati consegnati altri riconoscimenti: Capocannoniere: Luca Tamburlin (Trichiana Surfrigo); miglior portiere: Nicola Tamburlin (Bolzano BL); miglior giocatore: Cristian Canton (Trichiana Surfrigo). Alle premiazioni hanno partecipato anche il sindaco Reato Claudio, che ha salutato i presenti, ringraziato gli organizzatori e i tanti volontari; il capogruppo della sezione donatori sangue di Lamon Todesco Paolo, che ha ringraziato quanti in qualsiasi maniera hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione e in modo particolare l'amministrazione comunale; il vice presidente della A.F.D.V.S. Argenta Gianni, che ha portato il saluto del presidente comm. Felice Dal Sasso; l'assessore allo sport Pante Davide; l'assessore al volontariato Pante Gino, il presidente della Pro Loco Coldebella Stefano.



La Sezione dei Donatori di Sangue di Cesiomaggiore viene costituita nel 1964, alla presenza del conte Bovio, presidente della Croce Rossa di Feltre. L'idea di formare una sezione di donatori è da attribuire a Pietro Rostirolla, padre del Parroco in quei anni di Cesiomaggiore Giuseppe Don Rostirolla. Già parecchi donatori del comune hanno avuto occasione di donare il sangue, e visto il numero significativo dei concittadini viene costituita la sezione.

Pionere, stimolatore è "medico del paese" è il Dott. Pietro Toigo, il quale invita e coinvolge un discreto numero di paesani, ed esegue anche le prime raccolte. Teniamo conto che siamo negli anni in cui l'emigrazione verso l'estero o andare in "città" italiane, nei nostri territori è ancora significativa.

Alcuni nostri emigranti donano anche all'estero, altri presso le realtà esistenti ove sono alavorare, ed una volta rientrati continueranno.

Siamo in epoca pionieristica della donazione, che si svolgeva ovunque vi fosse la possibilità, nei sottoscala, nelle osterie per poi dare vita, non solo a chi ne necessita, ma anche per sé.

Il primo caposezione è Maoret Gino, seguiranno nel tempo De Bastiani Pio, Perenzin Carla, De Bastiani Pio, e ...

Non dimentichiamoci assolutamente anche dei vice-capisezione e segretarie/i che si sono succeduti, nonché dei vari consiglieri, per il loro costante e prezioso lavoro.



Dott. Pietro Toigo.

STORIA DELLE SEZIONI

Dott. Pietro Toigo di Cesiomaggiore 1964-2004



1964: costituzione della Sezione.

Mi scuso se non riporto i nomi, ma non voglio dimenticare alcuno, ma li ringrazio sinceramente per il loro prezioso impegno che ci hanno lasciato in eredità.

Nel 1969 viene costituita l'Associazione Feltrina Donatori Volontari del Sangue, come associazione autonoma dalla Croce Rossa di Feltre. La sezione di Cesiomaggiore confluisce, come le altre sezioni presenti nel territorio feltrino, in questa associazione. La collaborazione con la Croce Rossa permane, ed un doveroso ringraziamento va a tutte le crocerossine che hanno permesso l'effettuazione delle donazioni.

Con la creazione del Centro Trasfusionale, e la venuta del Dott. Altinier, l'attività di donazione si arricchisce di fondamenti medici ed umani che hanno come risultato un ottimo rapporto donatore-associazione-servizio sanitario. Nel 1979 viene inaugurato a Pianezze di Valdobbadene (TV) il Tempio Internazionale del Donatore.

All'inaugurazione c'era anche una rappresentanza dei donatori di Cesiomaggiore. Negli anni seguenti siamo saliti più volte a questo luogo sacro, ricordandoci di tutti i nostri predecessori che purtroppo non ci sono più.

Il Tempio è riconosciuto punto d'incontro tra donatori volontari di tutto il mondo, infaticabile curatore della struttura è il geom. Vittorio D'Alarmi.

L'A.F.D.V.S. è rappresentata in seno al Comitato Tempio, dal Cav. Pasqualotto Emilio da Lentiai.

Nel marzo 1978, dopo la S.Messa nella Parrocchiale di Cesiomaggiore, nel corso dell'assemblea ordinaria molto partecipata sia dai donatori e sia dalla popolazione, nonché dalla sezioni dell'Associazione, viene benedetto il nuovo gagliardetto della sezione, che negli anni a seguire farà da riferimento per i donatori nei vari momenti associativi, sia nelle occasioni di manifestazioni locali sia provinciali e nazionali.

Nel 1982, la sezione ha il piacere di dare la prima benemeranza d'oro al Caposezione Gino Maoret, nonché altre benemeranze ai pionieri della Sezione.

Nel 1986, viene consegnata la prima targa di benemeranza a Testori Attilio e le seconde medaglie d'oro a Garlet Eugenio e Bortolas Don "Pepi" a Pez, nel corso di una cerimonia molto partecipata.

Il numero dei donatori è in continuo aumento, dai 20 fondatori, passiamo ai 75 do-

natori nel 1978, agli oltre 100 del 1982, e via via sempre in crescita, sino a giorni nostri con circa 220 donatori attivi. Da una ricognizione delle documentazioni in possesso, i donatori che hanno donato nella vita della sezione sono circa 550. Caratteristica fondamentale è la costanza con cui i giovani si avvicinano alla donazione, in modo di garantire un flusso costante ed un ricambio di coloro che purtroppo non possono più donare per motivi sanitari od altro.

Nel 1989 la sezione indice un concorso per la realizzazione di un adesivo, con un logo scelto tra i disegni realizzati dai ragazzi delle scuole elementari di Pez, Soranze e Cesiomaggiore; viene scelto il disegno di Matteo Sacchet per identificare lo spirito della sezione.

Nel 1989, in occasione del 25° di fondazione, nella splendida manifestazione svoltasi alle Vigne la sezione viene intitolata "Dott. Pietro Toigo", in memoria del compianto ed amato medico, che ci fece conoscere, amare ed impegnarsi per il piacere della donazione.

Torneo di calcio a 7 Interassociativo, calciare per donare, interessante momento ludico per la promozione della donazione.

L'importante è partecipare, e nel 1992 la sezione organizza a Pez e Pullir l'edizione. Nel 2002 la Sezione di Fonzaso organizza un'edizione regionale, ci siamo anche noi.

La giornata Nazionale del Donatore nelle varie sedi nel corso degli anni ci vede sempre partecipi e presenti, non sempre con la strada più breve, ma sempre con spirito associativo, goliardico e festoso, ricordandoci sempre di coloro che hanno bisogno del nostro piccolo, ma prezioso dono.



La sezione non ha mancato di dare il proprio contributo in risorse umane all'Associazione ed alla F.I.D.A.S., con i giovani ai vari seminari giovani tenutesi in giro per l'Italia con Diana Schenal, Fabiano Isma, Ivan Granzotto, Enzo Maoret; con i consiglieri Pio De Bastiani, Diana Schenal e Enzo Maoret. Da menzionare in particolare anche Silvia De Bastiani, figlia di donatori, che ha vinto il concorso nazionale della F.I.D.A.S. per la realizzazione di un bozzetto per la propaganda della donazione di sangue. La fattiva presenza in tutte le manifestazioni ed iniziative dell'associazione, fa sì che la sezione abbia ruolo trainante anche per le altre realtà.

Per festeggiare questo 40° anniversario di fondazione, importante per la vita della nostra comunità, non dobbiamo assolutamente dimenticare tutti coloro che ci hanno preceduto, che hanno formato e gettato le fondamenta di questa realtà, sia come protagonisti, ossia donatori, sia come disponibilità, come cultura, come partecipazione, che hanno formato e forgiato questa vitale realtà. Realtà vissuta e partecipata da tutta la comunità, che va oltre la donazione, partecipa delle altre realtà volontaristiche presenti sul territorio come alpini, associazione d'assistenza, associazioni sportive, culturali e ricreative.

La sezione vive anche di quei valori fondamentali, come la famiglia in quanto vi è la naturale continuazione, partecipazione e disponibilità alla donazione che si tramanda da genitore a prole, al fine di una naturale continuità.

Per valorizzare questo impegno civico della sezione, ed in occasione del quarantesimo, il consiglio sta attuando un'iniziativa che attraverso dei incontri presso il Museo Etnografico di Seravella, sviluppati con le istituzioni locali Comune, Biblioteca e le Scuole, in modo di legare e rendere partecipe la comu-

nità, anche quella prossima futura. Questo ci permette di attuare gli scopi statutari dell'art.3, ossia:

- a) promuovere la formazione di una coscienza trasfusionale affinché ogni cittadino senta il dovere di donare parte del proprio sangue in forma anonima, volontaria, gratuita;
- b) propagandare la pratica della donazione del sangue affinché la sua raccolta per



Intervento del presidente dell'AFDVS in occasione del 25° di fondazione.

quantità possa soddisfare le necessità sanitarie locali e concorrere alla attuazione del Piano Sangue Regionale e Nazionale;

c) organizzare la raccolta del sangue presso le apposite strutture ospedaliere;

d) cooperare con il Servizio Trasfusionale e di Immunologia delle strutture sanitarie locali, riconoscendogli la competenza esclusiva a raccogliere, gestire, conservare e utilizzare il sangue donato;

e) curare la formazione e l'assistenza dei donatori di sangue e promuovere l'organizzazione in forma associata;

f) favorire l'attività associativa nel campo civile, sociale e culturale.

Come si vede, i nostri fondatori hanno visto bene le necessità delle comunità, si sono prodigati nel trasmettere valori, motivazioni, operatività e convincimenti che hanno fatto grande una piccola realtà. È nostro dovere proseguire il lavoro iniziato da loro, trasmettendo ed integrando alle nuove generazioni questo patrimonio.

Ritornati da poco dalla Giornata Nazionale del Donatore svoltasi a Matera lo scorso 2 maggio in occasione del 43° Congresso Nazionale della F.I.D.A.S., e ritornati per una breve piacevole ed interessante deviazione per la Grecia, sono succeduti i successivi impegni, quali:

30 maggio

Partecipazione all'Assemblea generale A.F.D.V.S.

21 novembre

Cerimonia al capitello del Cristo Re a Montebello-Cavallea.

Febbraio-marzo 2005

Assemblea sezionale con rinnovo delle cariche e premiazioni dei soci benemeriti. Nonché le varie attività di promozione del volontariato e della donazione presso le scuole e nella comunità.

La sezione è dotata di casella postale per eventuale corrispondenza e-mail: dona_sangue_cesio@yahoo.it.

Non vogliamo neppure dimenticare i nostri donatori che purtroppo non sono più con noi, ai quali va il nostro ringraziamento per l'attività fatta ed il nostro ricordo, in particolare dell'ultimo Faoro Gianni.

A nome del Consiglio Direttivo sezionale e mio personale auguro tutti una lieta estate, ricordando che la do-



Il nome del Dott. Pietro Toigo compare ufficialmente sul gagliardetto della Sezione.

12-13 giugno

Torneo di calcio a 7 Provinciale dei Donatori a Lamone con lusinghieri risultati risultati di squadra e di partecipazione all'evento.

26-27 giugno

Torneo di calcio a 7 Regionale F.I.D.A.S.

4 luglio

Cerimonia dei donatori all'Ossario del Monte Grappa.

11 luglio

Cerimonia del 40° di Fondazione della Sezione presso la chiesa Parrocchiale di Cesio-maggiore e la successiva convivialità al Passo Croce d'Aune.

nazione di sangue non ha periodi di ferie, ma che nei momenti di ferie c'è maggiore necessità, e pertanto si invita ad effettuare una donazione in questo periodo.

Il Capo-sezione Maoret Enzo

Per avere informazioni, indicazioni o comunicazioni:

Capo-sezione Maoret Enzo T+F 0439 43505 Cell 335 6114947
Sampietri Massimo Cell 347 2984304

Montagna Mirco 0439 390120
De Bastiani Pio 0439 43514
Gris Carlo 336255728



“Giovanni Magnani” di S. GIUSTINA BELLUNESE

L'assemblea annuale

– di Maurizio Bugana –

In occasione della annuale Assemblea abbiamo avuto l'opportunità di avere con noi il dr. Michele De Boni, Primario del Servizio di Endoscopia digestiva dell'USSL 2, il quale ha svolto una completa e coinvolgente relazione sui tumori del colon-retto, corredata da splendide immagini. È seguito l'intervento del dr. Luigi Cazzola, Dirigente il Dipartimento di Prevenzione, sulla campagna di prevenzione della nostra USSL per la stessa patologia. Anche dal nostro giornalino un riconoscente grazie ai relatori. Al termine, dopo la relazione morale del Caposezione, è seguita la cena

presso l'ospitale e appetitosa struttura dell'Oratorio Parrocchiale; qui però è sorto un simpatico problema: fra i numerosi Volontari, (cuochi, camerieri, barman, ...) un buon numero sono anche Donatori, e questi non potevano sedere a tavola con noi ("o te conta o te porta 'l Cristo.."): per loro abbiamo concordato un "buono pizza" un grande grazie a tutti.

Mi piace ricordare il programma 2004: Pic-nic del Donatore in Val Piana di Limana, la prima domenica di luglio e l'incontro con gli amici gemellati di Acqualagna l'ultimo fine settimana di agosto.

La Sezione perde uno "sponsor"

Nel mese scorso, per le conseguenze di un incidente, si è spento Ivo Caviola, per tanti anni vicino ai Donatori con riconoscenza - "Se sono vivo, è in grazia dei Donatori di sangue" - ripeteva a tutti. Difatti, emigrante in Svizzera, solo le tante trasfusioni di sangue gli permisero di superare un gravissimo infortunio sul lavoro.



Nei numerosi nostri incontri (con le scuole, i giovani, la popolazione, ...), Ivo volentieri testimoniava questa esperienza ed esortava tutti alla generosa donazione.

FARRA

4ª edizione della "Gioia del Dono"

Presso l'ex Scuola Elementare di Farra si è svolta, domenica 25 aprile, la 4ª Edizione della manifestazione denominata "La gioia del Dono". L'iniziativa, organizzata dalla locale Sezione, ha ottenuto un buon successo di partecipazione. Momento centrale della giornata è stata l'attesa gimkana in bicicletta, riservata agli alunni delle Scuole Elementari del Circolo Didattico di Feltre ed ottimamente allestita dalla Società Ciclistica Wienerberger di Foen.

Alla gara hanno preso parte 140 ciclisti in erba, in rappresentanza dei 7 plessi scolastici cittadini e di alcune Scuole Elementari dei Comuni limitrofi. Al termine della gimkana sono stati premiati i primi tre classificati per ogni classe di età, comprese tra il 1993 ed il 1997 e la bambina meglio classificata. Alle prime tre Scuole classificate sono stati inoltre assegnati dei buoni libro, offerti dalla Libreria "Agorà", mentre agli altri plessi scolastici inseriti nella classifica erano riservate confezioni di

libri predisposte dal Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e dagli stessi Donatori di sangue di Farra. Infine la Scuola vincitrice, quest'anno quella di Boscariz-Farra, si è aggiudicata il 3° Trofeo "Guerrino Cossalter", dedicato alla memoria di un caro amico, anche lui Donatore di sangue, tragicamente scomparso alcuni anni fa sulle Vette Feltrine. La consegna del Trofeo è stata effettuata dalla vedova, signora Giuseppina. A tutti i bambini partecipanti è stata poi do-

nata una maglietta ricordo della manifestazione ed è stata offerta la tradizionale pastasciutta. A questo proposito una menzione particolare deve essere fatta per gli amici del Gruppo Alpini di Farra, i quali, come sempre, hanno curato nel migliore dei modi l'allestimento della frasca. Nel pomeriggio i presenti hanno potuto assistere all'esibizione dei cani dell'Associazione "Agility Dog", che hanno mostrato l'ottimo livello addestrativo raggiunto, de-



Un giovane atleta impegnato nella gimkana ciclistica.

streggiandosi con disinvoltura tra i numerosi ostacoli inseriti nel percorso predisposto dai loro istruttori. Molto gradito poi, soprattutto dai più piccoli, è stato l'esilarante spettacolo di giocoleria offerto dal duo Franz e Joseph. La lotteria ha concluso la manifestazione che aveva tra l'altro lo scopo di divulgare anche tra i più piccoli l'importanza della donazione del sangue. Per concludere ci pare simpatico sottolineare come tutti coloro che sono intervenuti, a vario titolo, alla manifestazione abbiano avuto la "gioia di donare qualcosa". I bambini il loro entusiasmo, i genitori la pazienza di dedicare una domenica intera allo svago dei loro figli, gli organizzatori l'impegno per realizzare l'evento e ... Qualcuno, sopra di noi, l'azzurro di un cielo, finalmente sgombro dalle nuvole dei giorni precedenti, che ha costituito la cornice indispensabile alla giornata, che ci auguriamo abbia soddisfatto tutti. Se così è, l'appuntamento è per la 5ª Edizione della "Gioia del Dono" il 25 aprile 2005. vi aspettiamo!

*i Donatori di sangue
di Farra*



MEANO

5^a classificata, battuta solo dalla formazione del Bolzano Bellunese

Il Meano è la squadra rivelazione del 17° Torneo Interassociativo di Lamon

— di Gino Balest —



La formazione dei ragazzi di Meano con alla destra il Caposezione ed in basso a sinistra Paolo Dalle Grave.

Che c'entrano gli europei di calcio che in Portogallo si stanno disputando quasi in contemporanea col 17° Torneo dei Donatori di sangue a Lamon?

Lì, hanno problemi di "scarpette scomode" e mentre scoppia la "rivolta del calzino" i giornali titolano a caratteri cubitali "l'Europa finisce sotto le scarpe". E poi si aggiungono anche "atti incivili". A Lamon invece sabato e domenica 12 e 13 giugno abbiamo vissuto emozioni vere, sofferto reali vicissitudini alterne per gli esiti incerti della squadra di Donatori di sangue di Meano.

Già fu compiaciuta ostentazione leggere nel calendario degli incontri tra i nomi delle 24 squadre partecipanti anche quello di Meano. Erano anni che accarezzavamo questo sogno!

Eppure in altre gare i nostri giocatori hanno sempre saputo dare filo da torcere agli avversari.

Ma dove sono i giocatori Donatori di Meano? Non chiederlo al Caposezione che sotto questo aspetto non vale una "cica cicada".

Ci è voluta in questi anni tutta la bravura, la passione, la

determinata volontà dell'organizzatore Paolino Dalle Grave. Bravissimo!

Ed eccola là, la nostra squadra di Donatori: Davide Pol, Luca Vieceli, Giuliano Cassol, Mario Campigotto, Matteo Tomio, Omar Andolfato, Stefano Da Riz, Riccardo Da Rold, Dario Tollardo, Marco Lise, Paolo Fontana, Michele Vieceli e Giuseppe Volpez; qualcuno non può giocare, ma offre tutto il suo sostegno morale.

Sono entusiasti, appassionati, tenaci. E giovani. Qualcuno addirittura ancora non può donare, ma lo farà presto. Vogliono giocare, divertirsi, vincere e dare prestigio al loro paese Meano col suo nutrito gruppo di Donatori attivi che ogni anno, stendendo il braccio alle donazioni, offre decine di litri di sangue a ... ridare vita, guarire e accendere sorrisi di speranza!

Una squadra "rivelazione". Al momento delle premiazioni è stata un'ovazione di trionfo! 5^a classificata, battuta solo dalla squadra che si è aggiudicata il Torneo.

Bravi, bravissimi. Ormai il dado è tratto e il prossimo anno ci troveremo tutti in campo e il nostro drappello darà risultati da falange!

"Bortolo Furlan" di QUERO

Torneo Feltrino di calcetto a 5

— di Fulvio Mondin —

La 7^a edizione del torneo di calcetto a 5, organizzato venerdì 26 dicembre 2003 dalla Sezione Bortolo Furlan di Quero dell'AFVDS, ha confermato nuovamente regina la squadra del Santa Giustina. La manifestazione è stata curata dal caposezione, dei donatori quereli, Silvano Susanetto in collaborazione col GS ASTRA. Queste le 8 formazioni composte rigorosamente da donatori di sangue: Lentiai, Quero A, Quero B, Cesiomaggiore A, Cesiomaggiore B, Santa Giustina, Paderno, Marzai - Caorera - Vas. Le partite sono state dirette dagli arbitri CSI Sergio Sampieri e Valdis Ceccato di Nemeoggio. Albo d'oro del torneo: 1997

Quero A, 1998 Quero A, 1999 Arten, 2000 Lentiai, 2001 S. Giustina, 2002 S. Giustina A, 2003: S. Giustina. Oltre alla squadra vincente sono stati assegnati altri premi. Il premio "Igor Corso" per il miglior portiere è andato a Paolo Fontana di Santa Giustina. Il premio "Alberto Niero" per il miglior attaccante è stato assegnato a Gianni Lovatel (Cesiomaggiore B) e Cristian Sacchet (S. Giustina). Il premio simpatia è andato alla squadra del Cesiomaggiore B mentre il premio disciplina a Quero B. Silvano Susanetto vuole ringraziare per l'aiuto dato Sergio Faccinnetto, Germano Susanetto, Marco Mazzocco e Francesco Dal Canton.



La formazione vincitrice del Torneo Edizione 2003.

Se hai bisogno di noi :
CHIAMACI!

Se invece vuoi donare :
CHIAMACI!

ti risponderanno sempre...

...degli AMICI!



ZERMEN-NEMEGGIO

Il 7 febbraio si è svolto il terzo Memorial Matteo Carazzai In 250 si danno appuntamento per ricordare Matteo

Le nevi del Monte Avena ospitano un'edizione da record

– di Alberto Gaz –



Il Caposezione Fernando Dall'O' consegna il premio alla 1ª Squadra Classificata tra i Donatori di sangue: la compagine della Sezione di Sovramonte.

Matteo se ne è andato una calda mattina d'estate, tre anni orsono. Il suo amore per lo sci non trovò ostacolo neppure nella terribile malattia che lo aveva duramente provato. Pochi mesi prima di lasciarci, infatti, trovò la forza di infilarsi gli sci ai piedi per assaporare, lungo una pista innevata, il gusto di una passione che abitava nel profondo. Per ricordarlo dal 2002 gli Sci Club Croce d'Aune e Feltre, in collaborazione con la Sezione di Zermen-Nemeggio dei Donatori di sangue, (di cui Matteo era Socio) e con il gruppo "Zermen per Zermen" organizzano una gara in notturna di slalom gigante a squadre. Anno dopo anno l'appuntamento sulle nevi del Monte Avena ha registrato un successo sempre maggiore, confermando la bontà del binomio tra sport e solidarietà. L'intero incasso dell'iscrizione delle squadre viene, infatti, devoluto in beneficenza, in favore della ricerca sul cancro. Quest'anno, inoltre, i Donatori di sangue di Zermen e Nemeggio hanno esteso l'invito a tutte le altre Sezioni del feltrino e hanno provveduto a distribuire a tutti i partecipanti un *depliant* illustrativo sul dono del sangue. Hanno aderito le Sezioni di Sovramonte, Quero e Vellai, oltre, naturalmente, ai

"padroni di casa" di Zermen e Nemeggio. Va inoltre segnalato che anche tra le altre squadre al via si contavano parecchi Donatori. Venendo ora alla cronaca della serata, quella andata in scena sabato 7 febbraio u.s. è stata una edizione da record. Per ricordare Matteo si sono, infatti, ritrovati in località le Buse, sul Campon, in ben 250, superando ogni previsione e dando ancor più lustro alla serata. Per molte squadre il Memorial è ormai diventato un evento impedibile e pertanto, immancabilmente, ogni anno si danno appuntamento al cancelletto di partenza. L'entusiasmo poi è contagioso e fa il resto. Così quanti sono venuti per assistere alle evoluzioni di amici e familiari, si ripromettono di tornare l'anno successivo con tuta e racchette. Edizione dopo edizione il numero delle formazioni è così cresciuto fino a raggiungere, alla vigilia della partenza, il numero record di 35. Cronometro alla mano, dietro all'imprendibile Diego Castellan (che di lì a poco sarebbe salito sul podio dei Campionati Italiani di categoria), si sono piazzati Luca Carazzai e Luca Fontanile. Cristina Gabrielli si è invece imposta tra le donne precedendo Samantha Facchin e Cinzia De Bortoli. A livello

MUGNAI

Attività del gruppo nel 1° semestre 2004

– di Alberto Maccagnan –

Dopo il primo semestre di attività, il gruppo dei donatori di sangue di Mugnai si è riunito per stendere un bilancio delle iniziative svolte in questo periodo.

Gli appuntamenti si ripetono ogni anno e riscuotono sempre un buon successo e attiva partecipazione.

Il pranzo annuale si è tenuto presso la casa parrocchiale della frazione ed è stato accompagnato dalla Messa in ricordo dei donatori e alpini defunti.

Un nutrito gruppo di persone di Mugnai si è aggregato al pulman organizzato dalla Nostra Associazione ed ha partecipato alla Giornata Nazionale del Donatore FIDAS tenutasi a Matera. È stata un'occasione di sicuro divertimento, anche perché in una settimana si sono potuti visitare posti come la costiera amalfitana e i dintorni.

Non è mancato poi il consueto appuntamento con l'attività rivolta al più piccoli, il primo prelievo di sangue per i remigiani della scuola elementare, che è stato seguito dalla consegna delle medagliette con l'iscrizione del gruppo sanguigno. Il "battesimo" del donatore rappresenta ormai una lunga tradizione nel paese, dato che si è ormai giunti alla 29ª edizione di questa iniziativa, che vuole educare i piccoli al valore del dono e della vita.

Infine, si è svolto il mese scorso a Lamon il Torneo Provinciale Interassociativo di calcio per Donatori di sangue, al quale anche una squadra di Mugnai ha partecipato con entusiasmo.



I piccoli protagonisti della 29ª Edizione del "battesimo" del Donatore di Mugnai in posa con le loro insegnanti ed il Caposezione Alberto Maccagnan.

di squadre affermazione dello Sci Club Nevegale. A seguire Ski Team Salvarek e Besi e Intrusi. Nella speciale classifica dei Donatori di sangue trionfale successo per la Sezione di Sovramonte, giunta inoltre ottava assoluta. Dietro all'imprendibile sodalizio composto da Nicola e Paolo Finzi Contini, Fulvio De Bortoli, Giambattista Gorza e Bruno Manfredi, si è piazzata la Sezione di Zermen-Nemeggio, capitanata dal suo presidente Fernando Dall'O'. Dopo l'immane fiaccola-

ta snodatasi al chiaro di luna, davanti all'ampia cornice di pubblico, la nutrita brigata si è trasferita presso il ristorante "da Lionello" per il *party* e per le premiazioni. L'appuntamento per tutti è per il prossimo anno. Magari con un nuovo record di iscrizioni, anche tra le Sezioni di Donatori. Non occorre essere campioni: in fondo è un modo originale per ritrovarsi e divertirsi, ricordando un amico che lo sci ce l'aveva nel SANGUE! Ai vostri posti: me-no tre, due, uno ... via!



Questa pagina è dedicata a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo.

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i loro volti e le loro storie.

La morte di Matteo Dal Canton, avvenuta il 24 dicembre scorso, ha privato la comunità quereese (e non solo) di una delle sue figure di spicco. Matteo, conosciuto a tutti con il soprannome di "Matteo Gamba", oltre che per molte altre cose (come la sua passione per la lavorazione e la scultura del legno) va ricordato anche per essere stato uno dei fondatori della Sezione quereese dei donatori di sangue. La scomparsa del simpatico ultranovantenne, pertanto, è un valido motivo, oltre che per ricordare l'uomo, anche per parlare della Sezione "Bortolo Furlan" di Quero. Matteo – come racconta il figlio Giovanni - nacque a Quero il 15 maggio 1908. Durante la Grande Guerra fu profugo a Feltre. Nel dopoguerra costituì un valido aiuto ai genitori nel lavoro dei campi. Il primo dicembre del 1934 si sposò con Maria Tessaro, originaria di Uson nel Comune di Alano di Piave, dalla quale ha avuto quattro figli: Pierina, Vittoria, Angiolina e Giovanni. Durante la seconda guerra mondiale fu assegnato alla fanteria con la quale combatté in Montenegro e Cossovo. Matteo ha fatto l'agricoltore e l'allevatore per tutta la vita dedicandosi anche alla lavorazione e alla scultura del legno (hobby che lo aveva reso popolarissimo). I suoi ultimi anni li ha vissuti col figlio Giovanni e con la nuora Miranda Schievenin.

"Bortolo Furlan" di QUERO
Ricordando Matteo Dal Canton
 Uno dei fondatori della Sezione quereese,
 sul finire degli anni '50

— di Fulvio Mondin —

8 maggio 1988:
Matteo Dal
Canton e Maria
Tessaro posano
orgogliosi delle
loro medaglie
d'oro.



Matteo Dal Canton fu, assieme allo stesso Giuseppe Bortolo Furlan, come già ricordato, uno dei fondatori della Sezione quereese dell'AFDVS, ora dedicata allo stesso Bortolo Furlan. A parlare del periodo "pionieristico" della Sezione quereese è Silvano Sbrovazzo che ne fu il primo segretario. "Il periodo pionieristico – spiega Sbrovazzo – prima che si fondasse l'Associazione Feltrina, va ricercato proprio nelle due figure di Bortolo Furlan (classe 1904) e Matteo Dal Canton che, sempre disponibili, andavano a donare il sangue quando ce n'era bisogno. Ricordo richieste che pervenivano da Belluno, Cortina, Montebelluna, ecc. La donazione – prosegue l'intervistato – avveniva tramite una canna collegata da donatore a ricevente. Bortolo, persona buona ed umana, è riuscito ad attor-

niarsi di molta gente alla quale faceva capire il valore e l'importanza, nonché l'utilità materiale (spesso venivano salvate in questo modo persone altrimenti costrette a morire) del donare il sangue. Bortolo, con il suo esempio di dedizione al prossimo non aveva nemmeno bisogno di parlare per convincere la gente a seguirlo: gli erano propri i migliori aspetti delle caratteristiche evangeliche. Eravamo sul finire degli anni '60 quando, grazie anche all'impronta e all'esempio portati dallo stesso Bortolo Furlan, dopo l'istituzione dell'AFDVS, si costituirono le Sezioni di Quero ad opera dello stesso Furlan e di Santa Maria – Carpen ad

opera di Davide Andreazza. Aspetto da non sottovalutare è stata la "famigliarità" di questi pionieri. Infatti sia Matteo Dal Canton che Davide Andreazza sono stati insigniti della medaglia d'oro dei donatori così come le rispettive mogli. Fondata la sezione – prosegue Sbrovazzo – io ne fui nominato segretario. I prelievi venivano fatti in loco. Andavamo ben abbeverati a donare e dopo... tutti a cena. Era un vero momento di festa! Eravamo orgogliosi del gesto effettuato. Le donazioni erano di 250 cc di sangue ma le cadenze erano spesso inferiori al mese". Alla presidenza di Bortolo è succeduta quella dello stesso Silvano Sbrovazzo. "Dopo di me – prosegue nel suo racconto Sbrovazzo – c'è stato un momento molto importante della Sezione quando, con la presidenza di Gianfranco Favero e, successivamente con quella dell'attuale caposezione Silvano Susanetto, c'è stato un forte e crescente coinvolgimento dei giovani che hanno rivitalizzato una Sezione che aveva una media di età particolarmente elevata. Anche Mauro Mazzocco, attuale segretario della sezione, va sicuramente menzionato per le importanti innovazioni e le nuove strategie introdotte".

ANZÙ-CELARDA e VILLAPAIERA

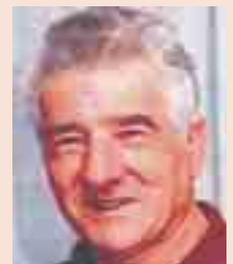
Grazie, "sio Gringo!"

Martedì 23 marzo 2004 Ermanno ci ha lasciato. A salutarlo tantissime persone, a gratitudine della sua operosità e altruismo nella comunità di Anzù e del Feltrino.

A testimonianza e frutto della sua infaticabile attività restano:

- l'Associazione sportiva S. Vittore;
 - la Sezione Donatori di Sangue di Anzù-Celarda (ora Anzù-Celarda-Villapaiera).
- Delle due associazioni è stato uno dei principali fondatori e promotore instancabile di innumerevoli iniziative.*

Della sezione donatori di sangue è stato i-



Ermanno Boaretto.



Inaugurazione della Sezione di Quero

continua a pag. 12



Questa pagina è dedicata a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo.

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i loro volti e le loro storie.

“Marino Brandalise” di PADERNO

Ricordando Ida Casanova e Paolo Bacchetti

— di Gianni Argenta —



Ida Casanova.

La Sezione, in segno di riconoscenza per il lodevole contributo offerto nel concorrere ad alleviare le umane sofferenze, con generosità e spirito di servizio, senza clamore e senza riserve, desidera ricordare altri due Donatori che nel corso di questi ultimi mesi ci hanno lasciato.

Il 6 marzo il Labaro dell'AFDVS ed i Gagliardetti della Zona I hanno accompagnato Ida Casanova una delle prime persone che hanno raccolto l'invito di Marino Brandalise nel periodo della ricostituzione della Sezione.

Dal gennaio 1977 al settembre 1979 ha offerto il braccio per ben 7 volte. Si è quindi dovuta ritirare per motivi di salute.

Il 30 aprile abbiamo salutato Paolo Bacchetti, Segretario della Sezione dal 1976 al luglio 1980, quando, alla scomparsa



Paolo Bacchetti.

di Marino Brandalise, in qualità di Vice Caposezione, assume la guida la Sezione fino alla elezione del nuovo Caposezione, Rudy Lise, avvenuta alcuni mesi dopo.

Come Donatore Benemerito dal 1976 al 1981 ha effettuato 10 donazioni. In seguito si è dovuto ritirare per motivi di salute.

Molti amici Donatori avranno notato che il vessillo dell'AFDVS ed i Gagliardetti della nostra Zona non erano presenti all'estremo saluto dell'amico Paolo che tanto si è prestato per la Nostra Sezione, nei delicati anni della ricostituzione. Purtroppo, proprio in quei giorni, si stavano svolgendo a Matera i lavori del 43° Congresso Nazionale FIDAS e le Nostre insegne, come consuetudine, erano state invitate a sfilare alla manifestazione di chiusura.

da pag. 11

noltre anche il primo caposezione; tutto il materiale filmato realizzato in oltre 40 anni a documento di tanta attività nel sociale. Caro Ermanno un grazie di cuore per la tua generosità.

Il tuo operato e coraggio di fronte alle difficoltà resteranno sempre un riferimento e un esempio per tutti noi.



Gino Rimoldi.

Nello scorso 14 novembre è deceduto all'età di 73 anni il donatore benemerito Gino Rimoldi.

Fra uno dei fondatori e primi donatori della sezione di Anzù-Celarda (ora Anzù-Celarda-Villapaiera) fu premiato con la medaglia d'oro per aver raggiunto le quaranta donazioni.

Il tuo esempio di solidarietà resterà sempre vivo.

Donatori di Anzù-Celarda-Villapaiera

MEANO

Ricordo di Virginia Dal Col

— di Gino Balest —

Quando tutto funziona e le cose vanno bene anche all'interno di una Associazione, si è portati all'entusiasmo e si guarda avanti con serenità mirando alle future vittorie dimentichi di affanni e stanchezze passate.

Ma arriva il momento della pausa forzata che ti obbliga al ripensamento, alla meditazione, alla considerazione che se oggi la messe è tanta è perché qualcuno a suo tempo con coraggio e tenacia, non solo, con Amore, tenendo in mano l'aratro non s'è girato indietro, ma ha spinto, ha tirato, faticato, sudato per scavare il solco più in profondità.

Per la Sezione Donatori di sangue di Meano, il momento è arrivato. La Virginia, la nostra beneamata “Segretaria Virginia” ci ha lasciato. Non era ancora l'epoca dei telefoni e telefonini. Bisognava correre. Portare gli avvisi del prelievo, sostituire il Donatore che non può, convincere il dubbioso: “... il prelievo è semplice, non fa male, basta poco tempo, dona vita e speranza agli altri, vedrai sarai contento!...”. E intanto il pulmino non arrivava, qualcuno



Virginia dal Col.

perde la pazienza! C'è da convocare il Consiglio; manca la sede; potrà andare bene anche la cucina. E l'impegno di registrare tutto. Controllare le donazioni: ricordarsi chi aspetta il pulmino, chi desidera donare la domenica, chi è in malattia e non può, chi non vuole l'avviso e va da solo al prelievo quando può, chi si offende se non arriva puntuale la cartolina...

“Ma come fai? ..Virginia molla tutto!”, insinua qualcuno. Per tutta risposta una sonora prolungata disarmante risata contagiosa ti ridona fiducia ed entusiasmo.

Piccolina, magra, infaticabile Virginia spinge sui pedali e la bicicletta non tradisce mai, arriva dappertutto puntuale. Rinsalda i legami tra i Donatori. Vivacizza le riunioni. Partecipa allegra e infonde entusiasmo ai congressi FIDAS, canta con passione l'inno del Donatore e solleva “su, su in alto i bicchier!”.

Donatrice entusiasta, convinta, benemerita mostra con orgoglio il Diploma e la Medaglia d'oro.

E se n'è andata in silenzio, in punta di piedi. Ciao Virginia.

Ti ringraziamo e ti ricordiamo con le parole di commento pronunziate per te in occasione della benemerita che hai ricevuto il giorno della festa del 25° della Sezione Donatori di Meano:

“Ma la Virginia Dal Col, chi è?”

Lo sanno tutti: per ottenere un bel capolavoro di ricamo ci vogliono centinaia, migliaia di piccoli punti, tessuti con pazienza. A volte una svista, un colpo di sonno improvviso, una stanchezza più grande... e il punto cade; bisogna raccogliarlo, disfare, rifare...

Tenere ben saldi i legami con i vari Soci Donatori; rispondere ai loro mille bisogni e problemi legati al prelievo, al pulmino... e l'avviso che non arriva, e la dimenticanza di telefonare, e il Socio che stavolta non può e la sostituzione necessaria, e la sede delle riunioni che manca e si può rimediare col tavolo della cucina, e gli anni che passano, e gli impegni che si sommano, e la lotta allo sconforto, e l'entusiasmo sempre alto e la sonora risata accomodante ... e tutto questo per molti anni ... si chiama VIRGINIA!”.